

LO SCARFONE

ALPINISMO - SCI - ESCURSIONISMO

UFFICIALE per i seguenti sodalizi:
Sez. del C.A.I. di MILANO
" " " ROMA
" " " Saluzzo
UGET di Torino (Sez. C.A.I.)
S. E. M. - Milano
G. Alpini: Fior di Rocca
Società A.L.P.E. di Milano
Sci C. A. I. - Milano
G. S. Penna Nera - Milano

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO ANNUO
Italia . . . L. 12.30 . . . Estero . . . L. 30
inviare vaglia all'Amministrazione
Una copia separata cent. 60

Pubblicità: commerciale, redazionale, fotografica, prezzi a convenirsi
Rivolgersi all'Amministrazione: VIA PLINIO, 70 - MILANO (IV)
Per l'Italia centrale e meridionale: Agenzia Romana Pubblicità
Via delle Muratte, 87 - ROMA (telef. 60-465)

Il giornale viene distribuito a tutti i soci delle Sezioni C.A.I. di Milano, Roma, Monviso (Saluzzo), UGET Torino, Gr. Alp. Fior di Rocca, A.L.P.E. Milano, Sci C.A.I. Milano, Gr. Sci. Penna Nera Milano, Sottosez. Sella C.A.I. Palermo
Esce il 1 e il 16 di ogni mese

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
MILANO (IV) - VIA PLINIO N. 70

Sguardo critico alla Mostra della Montagna

La prima impressione che si riporta anche in un rapido giro della rassegna apprestata nei sotterranei fra la nuova via Roma e via XX Settembre — tra le quali corre la galleria che costituisce l'ingresso — è il carattere di grandiosità che ad essa è stato dato, certamente superiore all'idea che si può averne dalla lettura delle notizie apparse sui quotidiani.

L'ambiente offre una sede quanto mai degna e vasta. Si continua a girare, a guardare, ad osservare per oltre un'ora anche a passo rapido, guidati dalle frecce collocate nel senso di direzione, e sembra che il sotterraneo non finisca mai, come in un labirinto nel quale ci si orizzonti a poco a poco.

Il materiale esposto è abbondante e variatissimo e la maggioranza non è tutta costituita da ciò che potrebbe rientrare nel significato di "alpinismo". Il tema della Mostra di Torino — non bisogna dimenticarlo — non bisogna dimenticarlo da chi si accinge a visitarla con occhio e spirito prettamente alpinistico — è la "montagna" in genere e non soltanto l'alpinismo. Questo è rappresentato dalla saletta delle "pietre miliari", dal locale riservato alla Scuola militare di alpinismo di Aosta, dalla sala ove è ospite il C.A.I., dalle fotografie e plastici collocati in varie parti a dimostrazione della tecnica d'arrampicamento e delle ascensioni di membri della Famiglia Reale, dal modello di rifugio e di bivacco ed infine dal tanto discusso "Rocciodromo".

Tutto il resto della Mostra è costituito da ciò che alla montagna ha attinenza o riferimento: in prima linea il turismo e i centri di sport invernali, poi le opere di bonifica montana e forestale, l'artigianato, l'arte (pittura, scultura), e i piani regolatori delle vallate più tipiche, le valutazioni medico-scientifiche degli atleti, ecc.

Riuscire a radunare tanta documentazione di origine così diversa deve aver costituito una bella fatica per gli organizzatori e spiega il lieve ritardo nell'apertura della Mostra sull'epoca prefissata.

Le "pietre miliari", vexata questio...

Sono note le critiche mosse ai compilatori dell'elenco delle "pietre miliari" dell'alpinismo per l'omissione di figure che pur avrebbero potuto figurare accanto a quelle citate. E son partite non solo da giornalisti, ma anche da qualche accademico del C.A.I. che ci ha espresso il suo punto di vista. Ma bisogna dir qui, a difesa dei responsabili — che non sono i primi venuti in materia — come l'argomento non abbia confini ben definiti e valutabili. La necessità di spazio imponeva anzitutto la scelta di un ristretto numero di imprese fra l'infinita serie di quelle che hanno segnato via via le varie epoche nella storia dell'Alpinismo. Si è voluto citarne le più rappresentative, in ordine cronologico, sia nelle Alpi occidentali che in quelle dolomitiche e sopra tutto per quelle extra europee. Inevitabile qualche omissione, tanto più che il criterio di valutazione è stato un po' soggettivo. D'altra parte, se si fosse chiesto il parere di tutti i critici l'elenco avrebbe dovuto comprendere non una ventina, ma per lo meno un centinaio di nomi.

La documentazione è per altro quanto mai sintetica. Nella nuda sala — illuminata a luce diffusa dalla colonna centrale di vetro — con singolare disposizione a chiocciola sono montate su telai metallici le fotografie delle vette conquistate con data e nomi degli scalatori. Tutto qui.

Questa parte, come il salone d'entrata nel quale campeggiano le grandi figure del Sorvran e del Duce, su uno sfondo fotografico di montagna, è di stile prettamente moderno, d'avanguardia, ispirato ai criteri che hanno reso famosa la Triennale di Milano.

Anche per tanto discusso "Rocciodromo", oggetto di appunti e di critiche, la prima impressione quando appare là in fondo a tutta la Mostra — davanti al quale si affolla sempre numeroso il pubblico, può essere per un "puro" dalla mentalità antisportiva non troppo simpatica. Ma anche qui occorre correggere prevenzioni e chiarire le idee. L'iniziativa di Renato Chabod — che ha voluto e realizzato questa originale parte della Mostra — non è certo fatta per offrire ai visitatori una esibizione emozionante, un "numero" di varietà (per questo ci sono i pittori che riempiono ed i cui schi risuonano e vi accompagnano dappertutto), ma ha uno scopo puramente didattico.

Sulla parete formata da lastre rettangolari di granito, tutti ben squadrate ed eguali sono fissati negli interstizi tra lastra e lastra, i chiodi e gli appigli. Quindi è scartata a priori la possibilità di "passare" rischiosi per l'arrampicatore ed emozionanti per il pubblico. Le due guide che vi compiono esercitazioni si preoccupano soltanto di offrire dimostrazioni pratiche di tecnica dell'arrampicamento, di manovre di corda. Se poi qualche curioso del tutto profano di alpinismo, un po' impressionato dalla verticalità assoluta del modello di parete chiede timidamente se per scalare le montagne è necessario sempre compiere tutte quelle "operazioni" sospese nel vuoto, Chabod o chi per esso si affretta a rassicurarlo come passaggia di tal genere rappresentino l'eccezione e come vi sia modo di riposarsi anche nelle scalate più difficili, come, sopra tutto, la montagna non sia sempre così rischiosa. E sono brevi referenze di tecnica alpinistica, attentamente seguite dal resto del pubblico che gli si fa d'intorno, muovendo osservazioni, facendosi dare altri chiarimenti. E' una bella forma di propaganda spicciola che rassicura e lascia soddisfatti gli improvvisati allievi, giovani o anziani che siano.

Un altro spettacolo propagandistico lo offrono le serate cinematografiche per le quali, nel "villaggio alpino", vi è un'apposita sala da capienza di 300 persone circa.

Ma per parlare come merita di tutto quanto esposto ci vorrebbero intere pagine. Ci limiteremo quindi a qualche rilievo di sfuggita.

I quadri alpini

Vogliamo accennare in primo luogo alla magnifica raccolta di quadri alpini esposti in due belle e luminose sale. Sono i capolavori dell'Ottocento, fra i quali figurano i nomi di Viani, Carcano, Della Porta, Tallone, Pasini, Tavernier, Maggi, Calderini. Si sono scartati di proposito gli artisti di oggi per eliminare incresciose omissioni e conseguenti antipatiche polemiche. Purtroppo non è stato possibile avere nemmeno un quadro del grande maestro della montagna, fra i maggiori dell'Ottocento europeo: Giovanni Sagantini.

L'alpinismo militare in tempo di pace e in guerra ha una parte predominante con una ricca documentazione fornita non solo dalla Scuola di Aosta, ma dai vari reggimenti alpini e di artiglieria alpina. Sono rievocate le glorie dei maggiori fatti della grande guerra in alta montagna, le operazioni sui ghiacciai, sulle rocce dolomitiche, le epiche imprese dell'Adamello e dell'Orles, per non citare che le maggiori. E vicino a questo, l'esaltazione delle guide, di questi figli della montagna, compagni di coloro che si cimentano nelle più ardue ascensioni.

Interessantissima la parte scientifica. L'Istituto geografico militare vi espone ampio materiale cartografico, rilievi, strumenti di misurazione. L'Istituto Angelo Mosso al Col di Olen, con un'indovinata riproduzione pittorica murale dell'edificio e della località in cui sorge, è presente anche con apparecchi e grafici.

La Federazione dei medici sportivi offre una suggestiva dimostrazione dei vari tipi anatomici: brevilinei, normolunghi, lungilinei, indicandone la maggiore o minore idoneità alla resistenza, alla velocità, alla destrezza, con esempi di sciatori e rocciatori eccezionali con le relative cartelle di valutazione. E poi gli apparecchi di laboratorio, i cartelloni con gli ingrandimenti dei volumi cardiaci di atleti, l'apprestamento sanitario per gli infartati, ecc.

L'Istituto italiano di speleologia ha una saletta dove sono allineati spaccati di grotte, fotografie, rilievi.

Gli sci di "papa Kind"

Per quanto riguarda lo sci, i documenti sono ancor più numerosi e curati. Dai primi passi degli sci di "papa Kind", il pioniere dello sport bianco in Italia, coi famosi legni a punta molto ricurva, fi-

no ai grafici della F.I.S.I., ai fotomontaggi con gli atteggiamenti dello sciatore negli sviluppi successivi verificatisi nella tecnica di discesa e di salto.

E poi preziose e documentarie fotografie inedite di alpinismo regale: la Regina Margherita e Re Umberto I durante le loro ascensioni. Particolarmente nota quella raffigurante Re Vittorio Emanuele II durante una sosta in montagna con vari cacciatori. E' certamente uno dei primi lavori della scienza fotografica, a quell'epoca ai suoi primi esperimenti.

Gli Enti provinciali di turismo di tutta Italia sono presenti con disegni murali, vedute panoramiche, manifesti propagandistici, rilievi. I maggiori centri invernali hanno preparati a sé con belle riproduzioni plastiche, come il Segretario che occupa buon spazio di un salone con la bianca distesa del Passo e dei monti circostanti.

Ma qui è il trionfo dei mezzi meccanici di ascensione, la vera mostra della "montagna meccanizzata". Perfino nella galleria di accesso all'entrata, da via XX Settembre, in contrasto con la rivestitura esterna in cortecia d'abetto, che dà un caratteristico tono alpino all'edificio, vi è la stantura di intere pareti esaltanti le comodità delle funivie di Carvina. Ma è un discorso questo, che preferiamo lasciar cadere.

Risulta ad ogni modo, dal complesso, la dimostrazione di un'attività turistica e sportiva verso la montagna che gli Enti superiori favoriscono in tutti i modi e che costituisce un'entità economica fra le più importanti, destinato ad un avvenire veramente grandioso per nostro Paese.

Gli aspetti folcloristici dell'Alpe sono rappresentati dalla riproduzione del villaggio alpino, con le mostre dell'artigianato delle varie vallate. Vi è infine la parte commerciale con le ditte che espongono articoli alpinistici e da sci od altri prodotti. Un po' di Fiegia campionaria, insomma; un finale, necessario, tuttavia, se si considera che la Mostra della Montagna dev'essere costata fior di biglietti da mille al Comitato organizzativo.

Ai quali non resta che da augurare la continuazione del successo di pubblico registrato nei primi giorni di apertura. Successo che dev'essere consolidato con l'apporto di comitive numerose di sodalizi e sciatori anche da altre città e regioni. Torino è tappa obbligatoria di ogni scalatore che si reca sulle Alpi occidentali; consigliamo pertanto coloro che in questa stagione si incamminano verso quei campi nevosi di includere nel loro itinerario una sosta alla Mostra della Montagna. Avranno in tutti i casi, qualche cosa da imparare, si sentiranno nel "loro" ambiente. D'altronde sono così rare le esposizioni di questo genere che non bisogna lasciarsi sfuggire nessuna occasione.

Gaspere Pasini

la Forcella Popera e il giorno successivo, giunti all'attacco della parete, di circa 400 metri, dopo aver attraversato pendii ripidi e canali ghiacciati pieni di neve valangosa, hanno iniziata la durissima ascensione che è durata dieci ore, con una temperatura variante fra i 35 ed i 40 gradi sotto zero. Uno degli alpinisti ha avuto un inizio di congelamento ad una mano, mentre si trovava in parete.

L'ultimo costone ha presentato serie difficoltà ed infine sono giunti sulla vetta affilissima e coperta di ghiaccio. La discesa si è effettuata per la medesima via ed è stata resa più difficile per la mancanza di possibilità di assicurazione sulla parete vetrata e per il nevischio che aveva ormai coperta la via percorsa. Essa è durata dodici ore.

L'ardimentosa ascensione segna una notevole affermazione dell'alpinismo goliardico invernale.

La diretissima del Baffelan

Bortolo Sandri, modesto e forte rocciatore, già proposto per la medaglia d'oro al valore atletico e Mario Menti, già affermandosi tra i migliori, entrambi di Vicenza, hanno compiuto il 9 corrente la diretissima del Baffelan, superando una parete di circa 450 metri coperta di ghiaccio. La parete, che è considerata di quinto grado, si presenta a chi la guarda dal basso in questa stagione in gran parte coperta di ghiaccio. Il freddo intenso (dai 15 ai 18 gradi sotto zero) ha aumentato le difficoltà dell'ascensione. Il Sandri, dopo la vittoriosa impresa, ha dichiarato:

«Abbiamo attaccato la parete alle 10,30 e malgrado anche al sole il freddo fosse intenso e divenisse ancor più pungente verso mezzogiorno quando la parete è rimasta nell'ombra, ciò non ci ha scoraggiati, perchè ben coperti ed il corpo ancora caldo. La parete era quasi del tutto coperta di ghiaccio e i pochi appigli non hanno dato grande affidamento. Abbiamo dovuto adoperare il martello come piccozza, per scavare qualche gradino. Verso le 17 abbiamo raggiunto la cima. Abbiamo levato le pedule che erano ormai un pezzo di ghiaccio e calzato le scarpe chiodate; in breve siamo giunti al rifugio».

La cresta nord ovest del Banhorn

La Sezione alpinismo, recentemente costituita in seno al G.U.F. di Genova, ha già dato modo di spiegare, partecipando al 10.º Campo nazionale universitario in Val

La neve

Prealpi e Alpi lombarde		Alpi venete	
Valcava (m. 1400)	20	Gemsland, rif. Città di Bu-	180
Cap. Pialeral (m. 1460)	20	Stella d'Italia (m. 1400)	15
Pian dei Resinelli (m. 1360)	10	Alpi venete	
Artavaggio, rif. Castelli (m. 1650)	45	Viotte di Bondone (m. 1510)	35
Artavaggio, rifugio Cazzaniga (m. 2000)	60	Vason di Bondone (m. 1800)	40
Artavaggio, rif. Campelli (m. 1500)	40	Pagnella rif. Battisti (2080)	160
Pian di Bobbio, rifugio Savoia (m. 1680)	60	Allissimo, rif. Chiesa (2050)	70
Boca di Biandino (m. 1500)	20	Finonchio, rif. Filzi (1603)	30
Camisolo, rif. Grassi (2000)	70	Tromzalò, rif. Guella (1582)	80
Curò, rif. Barbellino (1898)	120	Ciampediè, rifugio Ciampediè (m. 1889)	45
Schilpario (m. 1135)	30	Fedala, rif. Venezia (m. 2043)	109
Schilpario Campelli (1400)	100	Stella d'Italia	20
Canton, Presolana (m. 1286)	25	Panarotta	60
Capanna Pineto (m. 1300)	30	Madonna di Campiglio (1550)	50
Bossico (m. 1000)	50	Capanna Spinale (m. 2103)	75
Aralata, cap. (m. 1600)	50	Groste, rif. Stoppini (2437)	130
Passo Branchino (m. 1847)	110	Rif. Città di Milano (m. 2694)	150
Ca S. Marco (m. 1827)	120	Corvara Lesina (m. 1558)	40
Passo S. Simone (m. 2027)	120	Passo di Resia (m. 1497)	80
Poppolo (m. 1700)	50	Rif. Sarriotti (m. 2721)	120
id., Passo della Croce	130	Rif. Vedretta Lunga, Val Mar-	70
Passo della Portula (m. 2300)	100	tello (m. 2273)	55
Nuovo rif. Calvi (m. 2015)	100	Trafoi (m. 1540)	70
Maniva, rif. Bonardi (m. 1800)	40	Avlenego, Merano (m. 1298)	50
id., rif. Dasonda (m. 2100)	50	Mendola (m. 1363)	30
Ponte di Legno (m. 1259)	20	Moena (m. 1200)	35
S. Apollonia (m. 1300)	25	Alpe di Siusi (m. 2142)	70
Passo del Tonale (m. 1884)	70	Selva Valgardena (m. 1606)	30
Passo di Gavia (m. 2621)	100	Monte Pana (m. 1675)	60
Lobbia Alta (m. 3040)	200	Passo Sella (m. 2176)	90
Monte Guglielmo (m. 1850)	80	Passo Pordoi (m. 2230)	70
Madesimo (m. 1550)	50	Rif. Cremona (m. 2422)	90
Alpe Motta (m. 1850)	50	Colfosco (m. 1645)	40
Alpe Groppera (m. 1950)	60	S. Vigilio Marebbe (m. 1200)	30
Andossi (m. 2000)	60	Pralongia (m. 2157)	55
Cap. Bertacchi (m. 2195)	100	Diabiccio (m. 1250)	25
Monte Spluga (m. 1908)	80	Asiago (m. 1000)	30
Chiareggio (m. 1600)	50	Campomulo (Asiago) (1600)	60
Bormio, campi (m. 1400)	30	Campogrosso, Recoaro (me-	40
S. Caterina Valfurva (m. 1727)	30	tello (m. 1500)	40
Malga Plaghera (m. 2100)	30	Cavalese (m. 1000)	10
Stelvio, Passo (m. 2759)	200	Prezadino (m. 1118)	20
id., IV Cantoniera (2487)	150	Lavazè (m. 1808)	60
Aprica (m. 1350)	20	Rif. Conrin (m. 2007)	90
Canton di Foscagno (2291)	70	Canaresi (m. 1470)	30
Livigno (m. 1800)	60	Marmolada, rifugio	100
Rif. Porro al Ventina (1950)	60	Marmolada, capanna (m. 3250)	200
Rifugio Branca (m. 2493)	200	Passo Rolle (m. 1970)	70
Rifugio Gianni Casati (3269)	200	S. Martino di Castrozza (me-	40
Capanna Pizzini (m. 2700)	110	tello 1467)	40
Alpi piemontesi			
Limone Piem. (m. 1750)	40	Arabba (m. 1692)	40
Rifugio Migliorero	150	Cortina d'Ampezzo (m. 1224)	30
Rif. Unerzio (m. 1648)	50	Poel (m. 1800)	50
Crissolo (m. 1333)	30	Passo Tre Croci (m. 1808)	70
Crissolo (campi a m. 1800)	90	Passo Falzarego (m. 2117)	90
Casteldelfino (m. 1300)	50	Rifugio Biella (m. 2350)	110
S. Pietro Montorosso (1500)	50	Misurina (m. 1756)	60
Chiappera d'Acceglio	30	Rif. T. Cime (m. 2400)	70
Pratorotondo (m. 1760)	40	Monte Piana (m. 2300)	70
Rif. Stroppia (m. 2500)	80	Sappada (m. 1251)	50
Pian della Regina (m. 1745)	100	Tarvisio (m. 751)	40
Pian del Re (m. 2020)	130	Appennini centro-merid.	
Balme (m. 1548)	30	Schia, rif. (m. 1300)	45
Pian della Mussa (m. 1750)	100	Pian del Falco (m. 1400)	80
Useglio (m. 1240)	40	Abetone (m. 1400)	130
Claviere (m. 1445)	45	Monte Gomito (m. 1892)	150
Capanna Kind (m. 2160)	100	Forca Canapine (m. 1610)	70
Capanna Mautino (m. 2145)	70	Campo Imperatore (m. 2200)	120
Sestriere (m. 2030)	70	Campo Pericoli (m. 2450)	150
Rif. Cio Pais (m. 1900)	80	Terminillo (m. 2213)	100
Salice d'Uzile (m. 1509)	40	Prato Comune (m. 1800)	80
Bardonecchia, campi (1312)	40	Campofornoga (m. 1700)	65
Rif. 3º Alpini (m. 1750)	60	Pian de' Valli (m. 1600)	60
Colomion S.A.I.T. (m. 2000)	100	Campo Catino (m. 1800)	120
Vallestretta (m. 1900)	50	Campitello (m. 1400)	70
Colle Moncenisio (m. 2084)	120	Svizzera	
Piccolo S. Bernardo (m. 2200)	330	Pontresina (m. 1777)	60
La Thuile (m. 1441)	50	campi (m. 2050)	90
Courmayeur (m. 1300)	80	S. Moritz (m. 1778)	70
Plan Pincaux	100	Davos (m. 1561)	40
Cogne (m. 1530)	30	Weisshofjoch-Parsenn	70
Gran S. Bernardo (m. 2467)	220	Arosa (m. 1856)	100
Breuil (m. 2000)	50	Andermatt (m. 1444)	70
Cheneil (m. 2000)	60	Zermatt (m. 1608)	35
Colle Teodulo	100	Austria	
Cressoney la Trinité (1637)	20	Rax - funivia (m. 2009)	90
Cap. Carla Rivetti (m. 1880)	50	Feuertkogel (m. 1623)	160
Lago Mucrone (m. 1880)	30	Tauern (m. 1750)	150
Alagna, Gr. Halte (m. 2000)	30	Kitzbuehel - funivia	50
Alpe Pedriola (m. 2070)	60	St. Anton Arlberg (m. 1300)	50
Alpe Devero (m. 1700)	60	S. Christoph » (m. 1800)	120
Passo S. Giacomo	80	Lech » (m. 1480)	70
Casenta del Toce (m. 1675)	50	Zuers » (m. 1720)	80
Rif. Maria Luisa (m. 2150)	155		

Prime cronache d'alpinismo invernale

Negli ultimi giorni sono state compiute varie "prime" invernali che siamo lieti di riportare nelle succinte informazioni perenni. Nota caratteristica di questo primo elenco (che speriamo sia presto seguito da altre e più numerose scalate) è il fatto che tutte le ascensioni si sono svolte con una temperatura gelida, che ad esempio in vetta alla Becca del Merlo era di ben 32 gradi sotto zero, il che ha fatto aumentare le difficoltà tecniche delle varie salite, già di per sé tutt'altro che trascurabili. Da notare anche che la maggior parte di esse è stata opera di studenti universitari, buon auspicio per le future conquiste dell'Alpinismo.

La Becca del Merlo
L'alpinismo valdostano ha aperto la stagione invernale aggiudicandosi una nuova non comune vittoria, con la «prima» invernale, effettuata il 3 corrente, sulla difficile Becca del Merlo, a quota 3245, sullo spartiacque fra Bionaz e Saint-Barthelemy.

I protagonisti di questa impresa, assai notevole per difficoltà di vario genere e per la stessa impraticabilità durante la buona stagione, sono il giovane pittore Amedeo Berthod del C.A.I. e gli studenti Vittorio Maroz e Renato Willien, appartenenti al G. U. F. e al C. A. I. di Aosta.

L'ascensione, effettuata in 14 ore, con razionale e studiatissimo equipaggiamento, è stata compiuta dal versante di Bionaz ed i giovani nella traversata di una quindicina di cammini hanno dovuto lottare soprattutto contro un freddo intenso, che ogni momento minacciava di paralizzare i loro movimenti: in vetta il termometro segnava 32 gradi sotto zero!

La parete ovest del Popera
Tre studenti universitari partecipanti al Campeggio invernale della Federazione fascista di Treviso, a Valgranco di Comelico, hanno compiuto per la prima volta il 4 corrente l'ascensione invernale della parete ovest della Pala di Popera, che si eleva a 2710 metri nel gruppo delle Dolomiti del Popera, nel Comelico superiore.

I tre studenti trevigiani sono: Gino Boccazzi, di anni 21 non nuovo a queste ascensioni poiché l'anno scorso effettuava assieme a Giuseppe Mazzotti la ascensione invernale del Cimone della Pala; Enrico Reginato di anni 24 e Giuseppe Pistorbon di anni 23, appartenenti al G.U.F. Treviso.

Dal rifugio Sala al Popera che si eleva a 2100 metri gli alpinisti hanno dapprima battuto un tratto di strada verso

una «prima» invernale, effettuata il 3 corrente, sulla difficile Becca del Merlo, a quota 3245, sullo spartiacque fra Bionaz e Saint-Barthelemy.

I protagonisti di questa impresa, assai notevole per difficoltà di vario genere e per la stessa impraticabilità durante la buona stagione, sono il giovane pittore Amedeo Berthod del C.A.I. e gli studenti Vittorio Maroz e Renato Willien, appartenenti al G. U. F. e al C. A. I. di Aosta.

L'ascensione, effettuata in 14 ore, con razionale e studiatissimo equipaggiamento, è stata compiuta dal versante di Bionaz ed i giovani nella traversata di una quindicina di cammini hanno dovuto lottare soprattutto contro un freddo intenso, che ogni momento minacciava di paralizzare i loro movimenti: in vetta il termometro segnava 32 gradi sotto zero!

Dal rifugio Sala al Popera che si eleva a 2100 metri gli alpinisti hanno dapprima battuto un tratto di strada verso

Il 15° Attendamento Nazionale del C.A.I.



Ghiacciaio del Disgrazia dalla cresta est della Cima di Vazzedà (Foto T. Capelin)

Per rispondere alle richieste di parecchi soci del C.A.I. Milano, ansiosi di sapere ove quest'anno verrà piantata la loro città di tela, si è riunita la Commissione per l'Attendamento nazionale del C.A.I., la quale, non dimenticando che gli attendamenti devono essere organizzati ogni anno in località diverse nell'intento di far conoscere sempre nuove regioni alpinistiche, ha concordemente deliberato che il 15° Attendamento nazionale si svolga quest'anno nella regione del Disgrazia e precisamente al Piano del Lupo, nei pressi di Chiareggio (Alta Val Malenco).

La località magnifica si presta ad escursioni anche nei vicini gruppi del Tremoggia, del Bernina e dell'Albigna. Ha inoltre il vantaggio di appoggiarsi per le numerose

ascensioni di alta montagna ad una vasta rete di rifugi, quali il rifugio Augusto Porro, il rifugio Del Grande-Camerini, il rifugio Santo, il rifugio Nuccia e il rifugio bivacco A. Taveggia.

La scelta della località risponde, oltre che a un desiderio ripetutamente espresso da molti partecipanti, anche alla certezza che la magnifica zona saprà attrarre nuovi aderenti da tutte le regioni d'Italia, nonché dall'estero.

Il programma particolareggiato è allo studio; possiamo però sin d'ora annunciare che verranno, come sempre, organizzate per ogni turno almeno due gite collettive e che presso l'Attendamento funzionerà una scuola di alpinismo.

Formazza, un'attività alpinistica particolarmente interessante.

Raggiunto il giorno 29 dicembre il rifugio Città di Busto al Gemsland (m. 2480), nella giornata successiva venne salito il Blindenhorn (m. 3774) il Rothorn (m. 3290), l'Hohsandsborn (m. 3175), e la Punta d'Arbola (m. 3237) e vennero attraversati i ghiacciai dell'Hohsands, di Mittelberg e di Gries.

Il 3 gennaio scorso una cordata di tre universitari genovesi (Tanda, Beguinot, Matriardi) compiva la prima ascensione invernale della cresta nord-ovest del Banhorn (m. 3008). Il Banhorn era stato raggiunto una sola volta in inverno per la via sud e la cresta nord-ovest probabilmente è stata salita una volta sola nella stagione estiva. L'ascensione è durata complessivamente nove ore, con una temperatura inferiore ai 30 gradi sotto zero.



CLUB ALPINO ITALIANO

SEZIONE DI MILANO

Rancio sociale

La Direzione avverte i soci che l'annuale riunione avrà luogo il 10 febbraio e sarà presieduta dal Presidente Generale On. Angelo Manaresi. La Presidenza farà il resoconto delle opere compiute e dei programmi in svolgimento; verranno distribuiti i distintivi di benemerita e la medaglia d'oro Anno XIV al Console Gen. Italo Romegialli e quella dell'Anno XV.

In memoria di Luigi Bietti

La fondazione pro Val Masino. Abbiamo il piacere di informare i soci che la raccolta dei fondi per la Fondazione Luigi Bietti ha raggiunto in questi giorni la cospicua somma di Lire 35.000 circa. Il capitale raccolto è stato già investito in titoli di Consolidato intestati alla Fondazione stessa. Gli interessi di questo capitale verranno distribuiti in Valmasino ogni anno, in tre riprese e precisamente una quota in occasione del Natale, una per le feste pasquali e la terza verrà suddivisa durante l'annata per i bisogni che di volta in volta ci verranno segnalati dalla vallata. Quest'anno in occasione del Natale la Fondazione ha già iniziato la distribuzione della prima quota.

Un socio appositamente delegato si è recato in Val Masino a consegnare le buste coi sussidi in denaro.

Sono state ricordate le referenze scolastiche e gli asili infantili di Catteggio e di San Marzino.

Giovedì 3 Febbraio
Conferenza di POMPEO MARIMONTI su SCUOLE DI ALPINISMO nell'Aula Magna del Liceo Beccaria

tinio; quattro famiglie bisognose di vecchie guide, e il Natale alpino.

E giacché siamo sul tema, ci permettiamo ricordare che vi sono ancora diversi soci, vecchi e giovani amici del caro Bietti, che si sono dimenticati di dare la loro offerta alla Fondazione Bietti; qualcuno si è ricordato in occasione del Natale, qualche altro in questi giorni nel pagare la quota sociale dell'annata; rinfacciamo la memoria ai rinfacciatari.

I bisogni della Val Masino, sono immensi; quei montani hanno nel Club Alpino di Milano una grande fiducia, che anche noi non possiamo né vogliamo venga meno.

L'elenco completo degli obblatori verrà pubblicato più avanti.

Il rifugio a Releccio

I lavori di trasformazione della capanna sono stati completamente ultimati prima delle nevicate autunnali; in primavera si provvederà per completare il sentiero di accesso da Esino con le segnalazioni a minio e coi cartelli indicatori.

La trasformazione, per la quale la sezione ha sostenuto una spesa non indifferente, è riuscita molto bene; il vecchio rifugio coi suoi quattro ambienti completamente rimessi a nuovo, è veramente invitante anche come meta di piccole gite e di brevi soggiorni.

Quest'anno ricorre inoltre il cinquantenario della Capanna Releccio; in primavera salteremo quindi per una doppia cerimonia: ricordare la fondazione della nostra più vecchia capanna e ribattezzarla al nome di Luigi Bietti.

Sulla facciata del rifugio verrà murata una lapide, dettata dal comm. Mario Tedeschi, che, in poche frasi, veramente com-

moventi, ha scolpito «anima e corpo» il caro Bietti. Eccola:

LUIGI BIETTI
in Sezione di Milano del C.A.I. memoria dell'opera sua con fede tant'anni prestata in silenzio e in umiltà, dedica questo rifugio dischiuso tra i primi ai Pionieri dell'Alpe

Luigi Bietti
il 25-1-1937 XV

Il ricordo del nostro amato Luigi Bietti ritorna dopo un anno alla nostra commossa remembrance.

La figura sua di energico, appassionato e vigilante collaboratore della Sezione Milanese del C.A.I. è sempre presente fra noi. La sana tradizione dei pionieri dell'alpinismo, di quella schiera di amanti della montagna che era stata la vanto singolare dell'alpinismo lombardo, era stata da lui raccolta e custodita con intuito e sollecito amore.

La «tradizione» era sfoderata dal nostro amico non come inutile querimonia di lodatore dei tempi passati ma, e solo, come momento ai pionieri malcontenti dell'oggi, a gli infingardi supercritici e nulla facenti. Santo entusiasmo che appunto perché fiorito in un animo semplice è di tanto più nobile e puro.

Guido Bertarelli

Il Natale Alpino

La distribuzione dei doni nelle Valli

Ha avuto luogo la distribuzione dei pacchi natalizi per opera di volontari e benemeriti soci. Nel mentre ci riserviamo di segnalare in una relazione riassuntiva la magnifica rinascita di questa manifestazione, osserviamo che già le prime cerimonie a Madesimo e Pianazzo a cura del consigliere Curti, di Introzzo a cura del consigliere Lucioni, di Valfurva a cura del cav. Barberis, di Novate Mezzota a cura del signor Nobis, si sono effettuate con grande successo.

I Prefetti delle Provincie hanno mandato il loro plauso, e specialmente gradito ci è giunto quello di S. E. Mastromattei da Bolzano.

Nelle sale sociali sotto la direzione del Vice Presidente Bello e per opera del cav. Erberto Barberis, della signorina Bigoni, del cav. Vitali, dei consiglieri Rovere, Maniovani ecc. ferve il lavoro.

In A. O. I.

Il prof. Ardito Desio - consigliere - ha raggiunto in volo Addis Abeba il 20 dicembre scorso da dove ha intrapreso un' esplorazione geologica nell'Uganda e nel bacino dell'Umba. Prima di lasciare la capitale imperiale ha inviato un graditissimo saluto agli amici del C.A.I. Egli rientrerà in marzo.

Il 15 gennaio è partito per un viaggio nell'Impero il consigliere Vittorio Lombardi che rientrerà in marzo; congedandosi dai colleghi del Consiglio sezione ha assicurato di portare nel piccolo bagaglio aereo, anche la fotografia del rifugio Payer e quella delle tesate del telefono di Passo Cavedale.

Al Rifugio "Vedretta Lunga" in Val Martello

In seguito ad un accordo speciale col custode Carlo Hafele, numerosi studenti del G. E. hanno potuto trascorrere una magnifica vacanza dal 20 dicembre al 18 gennaio. Vi furono precisamente tre turni di 90 studenti ognuno. La Direzione invia al signor Hafele un encomio per aver potuto far fronte ad un così ingente numero di visitatori con una spesa assai modesta.

Sci C.A.I. Milano

Monte Fraiteve m. 2701

Sestriere m. 2030

22-23 gennaio

Sabato 22 gennaio: partenza da Milano FF. SS., ore 15,15; arrivo a Ullio, ore 19,17; arrivo a Salice d'Ullio m. 1509, ore 21; arrivo a Villa Clotessa, ore 21,30 - Pernottamento.

Domenica 23 gennaio: sveglia, caffè latte, ore 6; partenza: ore 7; arrivo Colle Basset (rifugio) m. 2426, ore 9,30; Monte Fraiteve m. 2701, ore 10; discesa a Cesana m. 1344; partenza da Cesana (auto), ore 12; arrivo al Sestriere m. 2030, ore 13; partenza da Colle Basset m. 2624, ore 15,30; partenza da Ullio FF. SS., ore 17,58; arrivo a Milano, ore 23,44.

Quota: L. 75 (Sci C.A.I.); L. 80 (C.A.I.).

La quota comprende: viaggio ferroviario, autobus Ullio-Salice d'Ullio, pernottamento e caffè latte a Villa Clotessa, auto Cesana-Sestriere.

Direttore di gita: Pompeo Marimonti

Il giro completo è riservato a sciatori veoci. Gli sciatori meno veloci possono raggiun-

gere il Sestriere direttamente dal Colle Basset.

Iscrizioni, informazioni: Sci C.A.I. Milano.

Alpe Arcoglio m. 1946

Sasso Bianco m. 2490

Val Malenco

5-6 febbraio

Sabato: partenza da Milano FF. SS., ore 17,08; arrivo a Sondrio e partenza autobus, ore 20,18; arrivo a Torre Santa Maria m. 796 (Val Malenco), ore 21 - Pernottamento.

Domenica: sveglia ore 6; partenza ore 7; arrivo Alpe Arcoglio m. 1946, ore 10; arrivo Sasso Bianco m. 2490, ore 12,30; partenza da Torre Santa Maria m. 796, autobus, ore 19; partenza da Sondrio FF. SS., ore 20,31; arrivo a Milano, ore 23,30.

Quota: L. 55 (Sci C.A.I.); L. 60 (C.A.I.) - (Viaggio ferroviario, autobus, pernottamento a Torre, caffè latte, guida).

Direttore di gita: Pompeo Marimonti

Carattere della gita: Facile zona elevata, rivolta a Nord con neve quasi sempre ottima, farinosa, priva di pericoli (468 itinerari) pag. 179.

Iscrizioni, informazioni: Sci C.A.I. Milano.

spazio proprio laggù dove credevano di dover saltare fuori.

La neve, resa meno veloce dalla spruzzata del mattino, aveva però livellato la pista mascherando i lastroni di ghiaccio e gli improvvisi cedimenti.

Al ritorno il refettorio ripido e gobbo, finiva sul traguardo quasi pianeggiante rendendo necessario qualche volta l'uso delle racchette.

Il più ammirato è stato Corsi che scendendo dolcemente come un angelo guadagnò tempo sottraendo all'aria il suo volume senza farsene accorgere. Il più applauditissimo fu invece Serretelli che giunse sullo striscione a scendere piegato sugli sci quasi scomparso dentro.

La classifica lo ha visto secondo. Ranella arriviando di sorpresa inatteso e senza strappa è riuscito a soffiare all'avversario quei 47" che ci volevano per essere primo.

Il Tonale alla fine sorridera compiaciuto e, proprio al momento della premiazione, l'Adamello si è svelto scacciando le ingombranti nebbie dalle sue voglie. Sono apparse cinque raborati caride leggere, che parevano inchinarsi per coronare i vincitori. Forse era una facile approvazione, o forse era il saluto di Liliana agli indimenticati compagni di passione.

E' doveroso da parte nostra mandare un fervido ringraziamento alle gerarchie, enti, autorità e ditte che hanno inviato premi per le gare: ai direttori F.I.S.I. di Milano e Brescia; al distaccamento V Alpi che con gli ufficiali e i soldati hanno collaborato all'organizzazione al Tonale; al Comune e allo Sci Ponte di Legno; alla ditta Alciocchioni-Bacchini e ai suoi tecnici capeggiati dall'ing. Zucconi per i perfetti servizi radio; al camerata G. B. Pennacchio, direttore della gita, che ha curato la complessa manifestazione.

Segnaliamo pure al soci il successo della nostra squadra di discesisti, la quale si è aggiudicata la Coppa F.I.S.I., avendo piazzato tre elementi nei primi dieci in classifica.

L'ordine di arrivo è stato il seguente: all'ottavo posto Menni Dante in 4.30,4; 9. Belcaro Piero in 4.31,4; 10. Troubetzkoy Piero; 11. Restelli Angelo; 12. Colombo Ezio; 13. Schon Aurelio; 18. Contini Duro; quest'ultimo ha vinto un premio quale concorrente più anziano.

22-23 gennaio: gita a Sestriere: programma in sede.

30 gennaio: pattinaggio. - Secondo il calendario, ghiaccio per mettendo, gita della sezione al lago di Endine. Programma in sede.

Sottosezione G. A. M.

Conferenza. - Nel salone dell'Associazione Bersaglieri, grande sala di stanzoni, del Gruppo Alpino della Montagna, l'avv. L. Gasparotto ha tenuto la sera del 12 corrente, la conferenza su «La spedizione italiana al Caucaso», corredata da bellissime diapositive che si seguiva con vivissimo interesse e alla fine della quale l'oratore è stato calorosamente applaudito.

Gara sociale. - Domenica, 23 corr., la sottosezione farà svolgere, sui campi di neve di Foppo, un concorso sociale di discesa. Nell'occasione sarà organizzata una gita a Foppo in torpedone, con il seguente orario: partenza da Milano (P. Reale) ore 5; ritorno ore 20; quota Lire 20.

Gita al Breuil. - Nei giorni 29 e 30 gennaio verrà effettuata una gita sciistica al Breuil, Partenza al sabato ore 15, ritorno alla domenica alle ore 21,30. Quota Lire 60 (comprendente viaggio, pernottamento, e prima colazione).

Nei rifugi non si paga imposte di soggiorno

La Gazzetta Ufficiale del 4 corrente pubblica il Decreto legge che modifica le vigenti disposizioni sulle imposte di soggiorno e cura. Fra i casi di esenzione figura (al comma h): «Le persone che pernottano in bivacchi o in rifugi alpini con o senza custode».

E' meglio tenerlo sempre presente, ad ogni buon conto...

stacchi dal terreno per aumentare la velocità. Cento metri più indietro, seguono tre avversari.

Chi saranno? Impossibile riconoscerli, ma dal passo sembra loro fatto scovare il cigno benemerito in campo organizzativo. Ma il proverbio non ha voluto smentirsi neppure questa volta e, su verso il Tonale, sono apparse grigie e veloci nebbie che in pochi minuti hanno fatto scomparire il cielo.

Disarmare? Mai! Nemmeno con la neve proiettata dal vento, cortiosamente, contro i visi impietriti dal freddo, ma animati da un vicissimo entusiasmo.

Il traguardo s'indovina fra la nebbia; avvicinandosi si utilizzano gli occhi per scovare i punti appostati e ritrovano appaiono meno difficili.

Niente montagne, niente campi. Un nome: «Liliana Ponzone». La mente raccoglie tutti i pensieri, il cuore palpita facendosi un'emozione. «Presente!» Molte voci si uniscono e pare vogliono superare la densa atmosfera pesante che tutto circonda per raggiungere una giovane figura gentile, che scompare lievemente come assorbita da una nebbia fittissima.

Parte il numero 1, passo veloce elastico che raccolto al disopra appena. Scompare ingoiato d'improvviso per riapparire solamente al traguardo. Poche disrezioni e di scarso significato agonistico. I «cannonici» sono tutti presenti. (Compagnoni, Rodighiero, Azolini, ecc.) perché la nuova insidia, costituita dalle condizioni del percorso e dalla pessima visibilità, non spaventa i veri fondisti.

Una schiarita permette di seguire i passaggi sul versante opposto della valle, dietro il «Savoia». Si vede una saltellante figura nera che pare si

Gruppo Alpinistico "FIOR DI ROCCIA"

Sottosezione C.A.I. - MILANO - Via Torino, 51

Al Tonale pel Trofeo Ponzone e la Coppa Cady

Una rosa alba ricca di promesse ha fatto sorridere gli organizzatori e i concorrenti. Ormai gennaio; imminente svolgimento delle due gare che hanno fatto scovare il cigno benemerito in campo organizzativo. Ma il proverbio non ha voluto smentirsi neppure questa volta e, su verso il Tonale, sono apparse grigie e veloci nebbie che in pochi minuti hanno fatto scomparire il cielo.

Disarmare? Mai! Nemmeno con la neve proiettata dal vento, cortiosamente, contro i visi impietriti dal freddo, ma animati da un vicissimo entusiasmo.

Il traguardo s'indovina fra la nebbia; avvicinandosi si utilizzano gli occhi per scovare i punti appostati e ritrovano appaiono meno difficili.

Niente montagne, niente campi. Un nome: «Liliana Ponzone». La mente raccoglie tutti i pensieri, il cuore palpita facendosi un'emozione. «Presente!» Molte voci si uniscono e pare vogliono superare la densa atmosfera pesante che tutto circonda per raggiungere una giovane figura gentile, che scompare lievemente come assorbita da una nebbia fittissima.

Parte il numero 1, passo veloce elastico che raccolto al disopra appena. Scompare ingoiato d'improvviso per riapparire solamente al traguardo. Poche disrezioni e di scarso significato agonistico. I «cannonici» sono tutti presenti. (Compagnoni, Rodighiero, Azolini, ecc.) perché la nuova insidia, costituita dalle condizioni del percorso e dalla pessima visibilità, non spaventa i veri fondisti.

Una schiarita permette di seguire i passaggi sul versante opposto della valle, dietro il «Savoia». Si vede una saltellante figura nera che pare si

RANCIO SOCIALE della SEZIONE di MILANO del C. A. I.

10 Febbraio - Giovedì

Le iscrizioni si ricevono subito

no origine i prati della frazione Castello (Chateau) n. 1396, le cui case fan bella mostra attorno alla chiesetta dal bel campanile, e si raggiungono direttamente, o per la strada che compie due larghe svolte.

Il nome di questa frazione che fu in passato «Casalium» deriva dal maniero, che vi torgeva nel medioevo e dominava la Valle di Bardonecchia. In questo sito, trascurato, si conserva un'antica casa, considerata come maniero nella guerra di menzogna, ma ciò malgrado scortato da Carlo Emanuele I a Esile nel 1593, fu ricostruita la strada diretta fino alla battaglia di Salabertano, dove le sorti delle armi gli furono di nuovo favorevoli.

Attraversato l'abitato di Castello si esce per una carreggiabile che tocca la piccola chiesetta di S. Maria Consolatrice e con leggera discesa, si raggiunge il fondo di un valloncino cespuglioso, dove si scavalca il torrente Supire. Oltrepassato il ponticello di tronchi d'albero s'intravede su una pianura un rosso cartello che invita a lasciare la strada diretta alla Cappella della Costa Rossa e a scavalcare una stecconata che limita i prati, su per i quali si monta, o con traversi, o direttamente, verso alcune fuvve macchie di larici, dove si ritrovano altre rosse frecce che indicano il percorso migliore per risalire l'aperto e largo costone, che con pendenze diverse s'innalza in direzione SE, verso l'arcuata costiera scendente dalla Punta Clotessa, fino a lasciare la strada diretta sotto i raggi del sole. Più in su ci si avvicina al Rio Lautas che raccoglie parte delle acque del vasto bacino, e guadagnando rapidamente quota si arriva in Regione Grippet, al margine di una foresta di abete, oltre la quale si attraversa di costa a si-

mi, nel punto più agevole per portarsi sui ripiani del Pra Gran, dove è possibile intravedere il tracciato di una comoda strada che sale dolcemente per una serie di vasti ripiani, e raggiunge la più depressa insellatura della costiera che scende dalla Punta Clotessa. Da questa ampia sella, formante una piccola conca, m. 2040 c., si scorge a breve distanza, sull'opposto pendio, l'Albergo-Pensione Pourchet m. 2020 c., aperto nei giorni festivi (alloggio per 30 persone, scrivano, M. Martin, via Salvatore Farina, 3, Torino).

Dall'alberghetto si ritorna alla sella e di qui, seguendo la cresta verso NE, si riesce con comoda salita alla Cappelletta della Madonna di Cotolivè metri 2105.

Discesa. - Dalla sella si segue la strada per poche decine di metri, poi si tagliano le svolte e si scende con belle punte da un ripiano all'altro fino al tratto più fitto del bosco, che si percorre con un traverso a sinistra, onde gettarsi, con lunghe volate, attraverso nella discesa facile e vario verso il ponticello sul Rio Supire. Da Castello la discesa è libera nel primo tratto, ma diventa obbligata nella stretta di Ciampeliron, ove si segue la strada, molto veloce, che mette sul fondo della Valle di Susa, nei pressi della stazione ferroviaria di Beaulard. Dislivello m. 961.

Nota. - Dall'Albergo-pensione Pourchet si può scendere con gli sci anche in direzione di Ullio, per un pendio molto più ripido, coperto da neve sovente non buona, per l'aspetto sfavorevole del pendio (E e SE).

Dot. Silvio Saglio.

Le nostre stazioni invernali

nei commenti americani

L'edizione europea, che si pubblica a Parigi, del quotidiano americano «New York Herald and Tribune» segnala l'arrivo in Europa di numerosi sciatori americani che si recano al Sestriere e nelle Dolomiti per trascorrervi le settimane più attraenti della stagione invernale.

Il quotidiano americano aggiunge che le stazioni invernali italiane stanno assumendo un posto preminente in Europa, grazie anche alla perfetta organizzazione alberghiera predisposta dal Regime fascista. Tale organizzazione permette infatti allo sciatore un soggiorno più o meno lungo con spesa moderata, in confronto dei centri invernali di altri Paesi.

Il conte Bonacossa alla presidenza della F.I.S.?

Corre da qualche tempo la voce all'estero, e specialmente a Parigi, delle probabili dimissioni del comandante Ostgaard, che abbandonerebbe la presidenza del Comitato centrale della Federazione internazionale dello sport bianco internazionale.

NOTE sui RIFUGI

Il rifugio Monte Galvo, fino ad ora gestito dalla Società Sportiva A. Dobbiaco, che ne era la proprietaria, è passato in proprietà del Club Alpino italiano, sottosezione di Dobbiaco. La presidenza centrale, accolta le modalità di passaggio proposte, ha affidato la custodia al camerata Carlo Hernegger, reduce dall'A. O. Il rifugio sarà aperto sia d'inverno che d'estate e verrà possimamente attrezzato di una stazione radiofonica. Esso ha ripreso servizio alberghiero completo e può ospitare fino a trenta persone.

Nuovo rifugio sulle Apuane. La Sezione escursionistica del Dopolavoro comunale di Seravezza appresterà quanto prima un rifugio alla Foce di Moschetta (Alpi Apuane), in ricordo del giovane alpinista Del Sarto, di Viareggio, caduto ultimamente vittima della montagna, sulla vetta della Pania della Croce (alt. m. 1860).

Di tale iniziativa si sta interessando anche il Dopolavoro provinciale di Lucca, giacché da più parti si fanno voti per l'apertura del rifugio suddetto, del quale tutta l'idente, in considerazione dello sviluppo alpinistico assunto dalle Apuane, divenute meta di innumerevoli escursionisti toscani, per le loro gite estive e invernali.

Il rifugio S.A.I.T. svaligiato

Il custode del rifugio S.A.I.T. sul Colomion, in quel di Bardonecchia, Enrico Bernard, ha trovato giorni fa il rifugio a vuoto. I ladri, attraverso una panna ed avevano asportato cibarie ed altri oggetti, causando anche danni alle finestre. Il vandalo gesto, che è stato compiuto nel periodo che intercorre fra Natale e San Silvestro, è stato denunciato ai Carabinieri di Bardonecchia.

VARIE

Il più alto Dopolavoro d'Italia è certamente quello delle Miniere di Montevenero-Massera (Vipiteno), che è stato inaugurato il 4 scorso; esso infatti, situato nel villaggio dei minatori di Montevenero, all'altitudine di circa 2400 metri.

Il Gruppo regionale fascista «Drespi» di Milano ritorna que-

I migliori discesisti adoperano lo SCI OSTBYE

s'anno alla pratica dello sci agonistico allettando una pattuglia di fondisti: Giorgio Colombo, attuale campione cittadino nella combinata fondo-salto, il bormiese Partesana, Paolo della Valsassina, che ha conseguito brillanti risultati lo scorso anno, e Bruno Corvi.

La Società Invernale forestiera Pro Trafois sistemerà un'adatta pista di discesa che partendo da Campo Piccolo, a quota elevata, termini nell'abitato di Trafois.

L'autoservizio Bolzano-Plan di Gardena. - Dal primo corrente è in funzione la linea automobilistica invernale Bolzano-Plan di Gardena con effettuazione del servizio ogni domenica e giorni festivi, col seguente orario: partenza da Bolzano ore 7; arrivo a Ortisei ore 8,20; a Santa Cristina ore 8,45; a Selva ore 8,55; a Plan Gardena ore 9. Per il viaggio di ritorno la partenza dell'autocorriera è fissata alle ore 18 da Plan alle 18,05 dal Selva; alle 18,15 da Santa Cristina; alle 18,40 da Ortisei; alle 19,10 da Fondo Isarco, con arrivo a Bolzano alle ore 20.

Al Sigaro "Dones"

Approfitando della gita sociale al Piano dei Resinelli in occasione delle feste di Capodanno i soci del nucleo escursionisti «Ambo d'Oro» di Milano A. Parrini, N. Castarico, E. Novati, G. Perazzoli, hanno compiuto l'ascensione alla più celebre cuspidella della Grignetta: il Sigaro Dones.

Partiti dal rifugio S.E.M. e superate le difficoltà per portarsi all'attacco, i rocciatori affrontarono verso le 10 di mattina l'arduo strapiombo. Freddo e gelo sono stati i maggiori nemici dell'impresa, che però è stata portata felicemente a termine. Verso le 14 la cordata era in vetta. Discesa veloce a corda doppia.

SCI a nolo

tutto per lo sport

da BORTOLETTI & C. Milano, Via Porpora 15 Tel. 286446

SCIONIX

TIPO A: per neve asciutta, farinosa. TIPO B: per neve umida o recente. TIPO C: per neve scioccata o primaverile. TIPO F: per innechiare prati di focola.

PRODOTTI ITALIANI E. Barberis - MILANO - Via Ramazzini 6

SMIWAX

SCIATORI • Equipaggiamento completo

Specialità Abbigliamento • Prezzi modici

SALA SPORT • Via Cesariano 1

Unica Succursale: Corso P. Vittoria 51

SCI Mod. LEO GASPERS PER LA DISCESA

Via Giambellino 115

SCI DA TURISMO • BASTONI DA SCI

da Termenini MILANO

Largo Carrobbio, 2 - Tel. 81-086

troverete tutto l'attrezzamento per lo sciatore

TSCHAMBA-FII

applicato preventivamente evita l'eccessivo arrossamento iniziale della pelle. Applicandolo nelle bruciate del sole già esistenti, il rossore, anche se accentuato, immediatamente si fa indolere e si trasforma in abbronzatura senza nessuna desquamazione cutanea. • Così TSCHAMBA-FII dà a tutti la possibilità di raggiungere ogni grado di abbronzatura naturale in tempo brevissimo.

TSCHAMBA-FII è BREVETTATO IN TUTTA L'EUROPA

Concessionaria per l'Italia e Colonie: Farmacia Madonna-Merano

LA SVIZZERA

Il Paradiso di tutti gli sport invernali

Neve abbondante

Gioia e Salute

Sole radioso

RDIZIONI del 30-40% sulle ferrovie e le poste alpine svizzere - Biglietti ridottissimi di fine settimana - Abbonamenti generali e regionali a condizioni vantaggiosissime. Benzina a prezzo ridotto per automobilisti stranieri. 150 stazioni invernali - Alberghi per tutte le esigenze - 80 scuole di sci nei maggiori centri sportivi - Passaporti turistici validi 1 mese costo L. 20 - Passaporti collettivi.

Informazioni, prospetti, biglietti ferroviari presso: «SVIZZERA» Ufficio di Viaggi ed Agenzie Ufficiali delle FERROVIE FEDERALI SVIZZERE ROMA - Corso Umberto I, angolo Via Conventile MILANO - Via Camperio, 9 e tutte le Agenzie di Viaggi

MONOGRAFIA (sciistica) N. 150

Madonna di Cotolivè (metri 2105)

E' una capelletta che sorge su uno sperone dell'arcuata costiera digradante verso levante e verso greco dalla Punta Clotessa, rocciosa cima della Val di Susa sulla cresta di confine, a settentrione del formidabile Chaberton. Questo costone separa il bacino di Beaulard dalla valle della Dora Riparia nel tratto tra Ullio e Cesana.

Carattere della gita. - La conca di Beaulard è molto fredda (nell'inverno il sole assai poco si scorge) perché chiusa a mezzogiorno dalle rocciose muraglie della barriera Clotessa-Carré. Per questo motivo la neve si accumula in lunghi periodi e richiama gli sciatori che disegnano le piste troppo battute e preferiscono i vasti pendii, poco in tratti dal larice molto rado, dove si può discendere a volontà e girare senza impaccio tra le piante.

Carte topografiche. - Tavoletta Savouix (I.S.O.) del foglio 54 della Carta d'Italia dell'Istituto Geografico Militare, scala 1:25.000.

Documenti personali. - Carta di turismo o documento equipollente.

DERMONIX

Grasso classico per scarpe da montagna e sci. Conserva a lungo il calore.

Voci di consenso al grido d'allarme per la casa di Guido Rey

Le adesioni all'appello da noi lanciato perché la villa Rey di Breuil non vada a finire nelle mani della speculazione privata non si limitano alle lettere di vari alpinisti appassionati alla memoria del Poeta del Cervino ed al settimanale turistico Gazzetta Azzurra. Anche il quotidiano la Sera di Milano, nella rubrica «Casi», tenuta da un amico degli alpinisti, ha un vero cuore di scapato...

La casa del poeta, del vincitore della Punta Bianca rammentata negli anni delle furtive e delicate stitiche gli anni degli aborti dell'alpinismo italiano. Quanta gloria n'è sorta! La casa di Guido Rey ne fa testimonianza.

Divenga museo, od abbia altra degna destinazione. Ma non sia profanata. Sia salva.

Romantici in ritardo? L'ultimo numero di «Montagna», la rivista mensile del Gruppo Culturale di Letteratura Alpina di Torino, uscito in questi giorni, nel segnalare il nostro primo corsivo del 16 dicembre scorso, ha parole un po' amare.

L'appello per il salvataggio è commovente, giusto, opportunissimo. Ma non nuovo. Sappiamo che segnalazioni sono state fatte a vuoto. E dubitiamo che si possa sperare su certi interventi. Forse ostiano gli statuti sociali, forse manca l'amore. Che si vuol mai pretendere dai romantici in ritardo? Ma che cosa stupendo sarebbe costato salvataggio che potrebbe, sia pure in minima parte, far perdonare lo sconio di Cervinia!

Per parte nostra non ci stancheremo dal tener vivo l'argomento. Se i tentativi precedenti sono stati inutili, ciò non vuol dire che si debba desistere. Abbiamo, interrotta la polemica sulla funivia del Cervino per ovvie ragioni, fra cui principalissima, il gioco degli interessi in questione, ma la villa Rey deve assolutamente essere posta fuori pericolo. Se non si trova il mezzo, ripetiamo quanto abbiamo detto e che ci sembra la soluzione più logica e più giusta: è alla società della Funivia del Cervino, agli albergatori, a tutte le imprese speculative locali che deve porsi l'obbligo morale del riscatto della casa.

Quando un pittore ama la montagna

Molte persone, che dicono intendendosi d'arte, sono dell'opinione, che per il pittore sia indifferente ritrarre sulla tela, tre mele, un paesaggio, una figura. E' un errore. La scelta del soggetto non è casuale, bensì in stretta relazione con lo spirito dell'artista.

Persona che predilige lo studio dell'uomo, inteso come creatura umana e che ama la montagna, è il pittore Gianfranco Campestri. Ovvio quindi che egli sia portato a dipingere cime, pascoli, vallate

chiesina - riuscita un vero gioiello o intonantissima all'ambiente - egli ebbe modo di soddisfare questo suo grande amore alla montagna. Ben si può dire di lui: «Notatio naturae et animadversio perit artem».

Ma se egli è l'amico dei monti, è anche l'amico degli alpini, coi quali sa dividere in francese, se non in francese, la semplicità della baita e il pane. Tutto ciò che è sentimento, dolcezza, malinconia, egli lo confida ai suoi quadri, lieto se un'al-

Il ritorno dalla scalata

alpine è a ritrarre sulle tele gli uomini della montagna.

Uno sguardo alla mostra personale che ha avuto luogo a Milano dal 3 al 19 dicembre nella sede del Club Alpino Italiano, costituisce un vero godimento artistico e spirituale. Niente di artificioso, di manierato, di stridente. Una ricchissima sinfonia di colore: sinfonismo di poesia vera. Squisito e singolare artista, Campestri si lascia guidare unicamente dalla sua sensibilità.

Lo svanire delle cose nell'ombra della sera gli suggerisce un quadro potente: due figure campeggiano, due uomini rudi: l'alpinista e la guida. «Domani all'alba lassù», accenna uno. «L'ho due col bracciato verso l'alto, e i loro volti sono pacati e sereni. Vi è diffusa la malinconica pace della sera: le ultime vibrazioni della luce sono rese ottimamente.

«Ritorno dalla scalata» ci porta all'interno di una baita; è quasi uno di quegli interni che incatenano l'attenzione. Figure caratteristiche, volti segnati e tanta luce dal fuoco acceso in contrasto col buio delle pareti. La fiamma illumina gli uomini che stanno attorno ad essa, vivi, pur nell'immobilità alla quale li costringe il pennello. E' un quadro narrativo per eccellenza. Molto comunicativo è anche il «Pensiero alla Croce». Nessun luogo comune peraltro. La tipica croce, tra i nostri alpini, è qui ritratta con una concezione speciale. Gli uomini che lo stanno ai piedi sono assorti, con espressione mistica. Il pensiero della croce è diffuso anche nella «Severità della Natura» che la circonda.

«Maestri della montagna», «Saluto di aquile», «Monte Leone», «Val di Non», «Val d'Adige». E' tutto un inno alla montagna. L'estate scorsa a Veglia, ove Campestri si portò per affrescare una

nima d'artista saprà scovare questo suo geloso tesoro. Si direbbe timoroso gli si vada a frugar nell'anima, mentre nella vita, forte di fisico e di carattere, si potrebbe giudicarlo anche spregiudicato e prepotente, se non lo tradisse lo sguardo, incapace di celare l'innata dolcezza.

LAUSTRIA IL PAESE DEGLI SPORTS INVERNALI 40% RIDUZIONE SULLE FERROVIE FEDERALI AUSTRIACHE Per il viaggio di andata e per quello di ritorno nonché per tutti i viaggi nell'interno. DOPO UNA PERMANENZA MINIMA DI 7 GIORNI

NEVE farinosa e campi di sci anche in ALTA MONTAGNA facilmente raggiungibili con comode FUNIVIE • SCUOLE di SCI guidate da noti maestri con diploma statale • RIFUGI soleggiati modernamente attrezzati • ALBERGHI con pensione completa da scellini 6 • Partecipate alle manifestazioni mondane a VIENNA • Passaporto turistico: LIRE 22.—

Alta cerimonia hanno assistito il prefetto Mastromattè e il comandante della Scuola militare di alpinismo di Aosta, colonnello Lombardi.

Le gare si svolgeranno secondo il seguente programma: Domenica 23, Fondo Km. 18: salto speciale. Lunedì, 24, Discesa libera; discesa obbligata.

Le gare si svolgeranno secondo il seguente programma: Domenica 23, Fondo Km. 18: salto speciale. Lunedì, 24, Discesa libera; discesa obbligata.

Le gare si svolgeranno secondo il seguente programma: Domenica 23, Fondo Km. 18: salto speciale. Lunedì, 24, Discesa libera; discesa obbligata.

Le gare si svolgeranno secondo il seguente programma: Domenica 23, Fondo Km. 18: salto speciale. Lunedì, 24, Discesa libera; discesa obbligata.

Le gare si svolgeranno secondo il seguente programma: Domenica 23, Fondo Km. 18: salto speciale. Lunedì, 24, Discesa libera; discesa obbligata.

Le gare si svolgeranno secondo il seguente programma: Domenica 23, Fondo Km. 18: salto speciale. Lunedì, 24, Discesa libera; discesa obbligata.

Le gare si svolgeranno secondo il seguente programma: Domenica 23, Fondo Km. 18: salto speciale. Lunedì, 24, Discesa libera; discesa obbligata.

Le gare si svolgeranno secondo il seguente programma: Domenica 23, Fondo Km. 18: salto speciale. Lunedì, 24, Discesa libera; discesa obbligata.

Le gare si svolgeranno secondo il seguente programma: Domenica 23, Fondo Km. 18: salto speciale. Lunedì, 24, Discesa libera; discesa obbligata.

Le gare si svolgeranno secondo il seguente programma: Domenica 23, Fondo Km. 18: salto speciale. Lunedì, 24, Discesa libera; discesa obbligata.

Le gare si svolgeranno secondo il seguente programma: Domenica 23, Fondo Km. 18: salto speciale. Lunedì, 24, Discesa libera; discesa obbligata.

Le gare si svolgeranno secondo il seguente programma: Domenica 23, Fondo Km. 18: salto speciale. Lunedì, 24, Discesa libera; discesa obbligata.

Le gare si svolgeranno secondo il seguente programma: Domenica 23, Fondo Km. 18: salto speciale. Lunedì, 24, Discesa libera; discesa obbligata.

Le gare si svolgeranno secondo il seguente programma: Domenica 23, Fondo Km. 18: salto speciale. Lunedì, 24, Discesa libera; discesa obbligata.

Le gare si svolgeranno secondo il seguente programma: Domenica 23, Fondo Km. 18: salto speciale. Lunedì, 24, Discesa libera; discesa obbligata.

Le gare si svolgeranno secondo il seguente programma: Domenica 23, Fondo Km. 18: salto speciale. Lunedì, 24, Discesa libera; discesa obbligata.

Le gare si svolgeranno secondo il seguente programma: Domenica 23, Fondo Km. 18: salto speciale. Lunedì, 24, Discesa libera; discesa obbligata.

Le gare si svolgeranno secondo il seguente programma: Domenica 23, Fondo Km. 18: salto speciale. Lunedì, 24, Discesa libera; discesa obbligata.

BASTONI da SPECIALITÀ OSTBYE

CORSO DI SCI S. Caterina Valfurva

Auto fino a Santa Caterina

SCIATORI adottati prodotti EMOR

Salvato dagli arbusti

...e quella del Terminillo

Una mostra geografico-alpinistica del C. A. I.

Già da alcuni mesi infatti il dr. Ettore Castiglioni per incarico avuto aveva iniziato un vero schedario delle spedizioni alpinistiche italiane

ALAS SCIATORI

SPORT MILANO-VIA DANTE 16

SCI CONFEZIONI SPORTS IMPERMEABILI A. SEVESO

Balisport SPORT ECONOMICO - PRODOTTI ITALIANI

da TROVERETE I PREZZI CONVENIENTI E I CONSIGLI DI UN ESPERTO

DISA VENTURE DI SCIATORI Spereduta in un bosco

SCI OSTBYE SPLITKEIN DISCESA - TURISMO - FONDO - SALTO

da tagliare ed inviare all'ENTE NAZIONALE AUSTRIACO PER IL TURISMO

ESIBETE GLI ORIGINALI SPLITKEIN

LAUSTRIA IL PAESE DEGLI SPORTS INVERNALI

U.G.E.T. Sezione C.A.I.

Piazza Castello - TORINO - Galleria Subalpina

Settesa, Falpellice - Canavesana - Vallesusa - Venaria Reale - Sottimo Torinese

Gruppo Cine CAI-UGET

Ci è pervenuta l'autorizzazione per l'attività che il nostro Gruppo ha intenzione di svolgere...

Vantaggi vari. - Certificato

per l'ammissione nelle truppe alpine (con norme speciali); tessera O.N.D. al prezzo di costo; frequentazione della sede di tutti...

Le prossime gite

22-23 gennaio: Melle Val Varaita - Monte Cornet (m. 1919) - Colle di Valmala - La Ruffa - discesa a Venasca.

La vita nelle nostre Sezioni

VALLESUSA - Riunione Consiglio direttivo. - A cominciare dal prossimo febbraio, la riunione mensile del Consiglio direttivo...

Asterischi

Invitiamo i soci a svolgere una attiva propaganda perché le gite sociali vengano costantemente rafforzate da nuove energie.

Gruppo Sciatori Penna Nera

Gite in programma. - 5-6 febbraio: Sestriere; partenza in autobus il giorno 5; pernottamento a Fenestrelle...

Assicurazioni.

Si ricorda ai soci appartenenti alla categoria "Ordinario" hanno diritto alla assicurazione perché compresa nella quota sociale...

Gite

Perché le gite programmate possano venire a conoscenza di tutti i soci e simpatizzanti in tempo utile...

Una particolare protezione sarà data ai soci...

Una particolare protezione sarà data ai soci appartenenti alla categoria "Ordinario"...

Varie.

Su notizie di alcuni soci, che hanno recentemente trascorso alcuni giorni a Rovere (Aquila)...

CATEGORIE E QUOTE SOCIALI

per l'anno 1933.XVI - Ordinario L. 40; L. 5 assicurazione infortuni. Aggregati L. 29. Militari L. 30. G.U.F. ordinari L. 19. G.U.F. aggregati L. 9. G.I.L. ordinari L. 19. G.I.L. aggregati L. 9.

Sci CAI dell'Urbe

E stata organizzata una settimana sciistica che si svolgerà a Campitello, in Val di Fassa (metri 1448), dal 19 al 28 febbraio...

Associazioni

Il Gruppo Cine CAI-UGET cominciano a pervenire diverse entusiastiche adesioni. Desideriamo pure avere dati soci delle proposte in modo che questo settore di attività si affermi al più presto.

Associazioni

Il Gruppo Cine CAI-UGET cominciano a pervenire diverse entusiastiche adesioni. Desideriamo pure avere dati soci delle proposte in modo che questo settore di attività si affermi al più presto.

Associazioni

Il Gruppo Cine CAI-UGET cominciano a pervenire diverse entusiastiche adesioni. Desideriamo pure avere dati soci delle proposte in modo che questo settore di attività si affermi al più presto.

Associazioni

Il Gruppo Cine CAI-UGET cominciano a pervenire diverse entusiastiche adesioni. Desideriamo pure avere dati soci delle proposte in modo che questo settore di attività si affermi al più presto.

Discesa obbligata: 1. Provenzanzi Rosina (Paroli), 1'36"3/10. Le gare si sono svolte sotto la direzione del presidente Giuseppe Palumbo...

Comunicazioni ai soci. - Il presidente ha disposto che al socio che entro il 31 marzo presenterà due nuovi aderenti...

Comunicazioni ai soci. - Il presidente ha disposto che al socio che entro il 31 marzo presenterà due nuovi aderenti...

Comunicazioni ai soci. - Il presidente ha disposto che al socio che entro il 31 marzo presenterà due nuovi aderenti...

Gruppo Sciatori Penna Nera

Gite in programma. - 5-6 febbraio: Sestriere; partenza in autobus il giorno 5; pernottamento a Fenestrelle...

Gruppo Sciatori Penna Nera

Gite in programma. - 5-6 febbraio: Sestriere; partenza in autobus il giorno 5; pernottamento a Fenestrelle...

Gruppo Sciatori Penna Nera

Gite in programma. - 5-6 febbraio: Sestriere; partenza in autobus il giorno 5; pernottamento a Fenestrelle...

Gruppo Sciatori Penna Nera

Gite in programma. - 5-6 febbraio: Sestriere; partenza in autobus il giorno 5; pernottamento a Fenestrelle...

Soc. Escurs. Milanesi

Sezione Autonoma del C.A.I. - MILANO - Via Piatti, 8 - Programma gite. - A Montouso: in data da stabilirsi in relazione all'epoca...

Soc. Escurs. Milanesi

Sezione Autonoma del C.A.I. - MILANO - Via Piatti, 8 - Programma gite. - A Montouso: in data da stabilirsi in relazione all'epoca...

Soc. Escurs. Milanesi

Sezione Autonoma del C.A.I. - MILANO - Via Piatti, 8 - Programma gite. - A Montouso: in data da stabilirsi in relazione all'epoca...

Soc. Escurs. Milanesi

Sezione Autonoma del C.A.I. - MILANO - Via Piatti, 8 - Programma gite. - A Montouso: in data da stabilirsi in relazione all'epoca...

C.A.I. Sez. dell'URBE

ROMA - Via Gregoriana, 34 - Assicurazioni. - Si ricorda ai soci appartenenti alla categoria "Ordinario"...

C.A.I. Sez. dell'URBE

ROMA - Via Gregoriana, 34 - Assicurazioni. - Si ricorda ai soci appartenenti alla categoria "Ordinario"...

C.A.I. Sez. dell'URBE

ROMA - Via Gregoriana, 34 - Assicurazioni. - Si ricorda ai soci appartenenti alla categoria "Ordinario"...

C.A.I. Sez. dell'URBE

ROMA - Via Gregoriana, 34 - Assicurazioni. - Si ricorda ai soci appartenenti alla categoria "Ordinario"...

Associazioni

Il Gruppo Cine CAI-UGET cominciano a pervenire diverse entusiastiche adesioni. Desideriamo pure avere dati soci delle proposte in modo che questo settore di attività si affermi al più presto.

Associazioni

Il Gruppo Cine CAI-UGET cominciano a pervenire diverse entusiastiche adesioni. Desideriamo pure avere dati soci delle proposte in modo che questo settore di attività si affermi al più presto.

Associazioni

Il Gruppo Cine CAI-UGET cominciano a pervenire diverse entusiastiche adesioni. Desideriamo pure avere dati soci delle proposte in modo che questo settore di attività si affermi al più presto.

Associazioni

Il Gruppo Cine CAI-UGET cominciano a pervenire diverse entusiastiche adesioni. Desideriamo pure avere dati soci delle proposte in modo che questo settore di attività si affermi al più presto.

Associazioni

Il Gruppo Cine CAI-UGET cominciano a pervenire diverse entusiastiche adesioni. Desideriamo pure avere dati soci delle proposte in modo che questo settore di attività si affermi al più presto.

Associazioni

Il Gruppo Cine CAI-UGET cominciano a pervenire diverse entusiastiche adesioni. Desideriamo pure avere dati soci delle proposte in modo che questo settore di attività si affermi al più presto.

Associazioni

Il Gruppo Cine CAI-UGET cominciano a pervenire diverse entusiastiche adesioni. Desideriamo pure avere dati soci delle proposte in modo che questo settore di attività si affermi al più presto.

Associazioni

Il Gruppo Cine CAI-UGET cominciano a pervenire diverse entusiastiche adesioni. Desideriamo pure avere dati soci delle proposte in modo che questo settore di attività si affermi al più presto.

Associazioni

Il Gruppo Cine CAI-UGET cominciano a pervenire diverse entusiastiche adesioni. Desideriamo pure avere dati soci delle proposte in modo che questo settore di attività si affermi al più presto.

Associazioni

Il Gruppo Cine CAI-UGET cominciano a pervenire diverse entusiastiche adesioni. Desideriamo pure avere dati soci delle proposte in modo che questo settore di attività si affermi al più presto.

Associazioni

Il Gruppo Cine CAI-UGET cominciano a pervenire diverse entusiastiche adesioni. Desideriamo pure avere dati soci delle proposte in modo che questo settore di attività si affermi al più presto.

Associazioni

Il Gruppo Cine CAI-UGET cominciano a pervenire diverse entusiastiche adesioni. Desideriamo pure avere dati soci delle proposte in modo che questo settore di attività si affermi al più presto.

Associazioni

Il Gruppo Cine CAI-UGET cominciano a pervenire diverse entusiastiche adesioni. Desideriamo pure avere dati soci delle proposte in modo che questo settore di attività si affermi al più presto.

Associazioni

Il Gruppo Cine CAI-UGET cominciano a pervenire diverse entusiastiche adesioni. Desideriamo pure avere dati soci delle proposte in modo che questo settore di attività si affermi al più presto.

Associazioni

Il Gruppo Cine CAI-UGET cominciano a pervenire diverse entusiastiche adesioni. Desideriamo pure avere dati soci delle proposte in modo che questo settore di attività si affermi al più presto.

Associazioni

Il Gruppo Cine CAI-UGET cominciano a pervenire diverse entusiastiche adesioni. Desideriamo pure avere dati soci delle proposte in modo che questo settore di attività si affermi al più presto.

Associazioni

Il Gruppo Cine CAI-UGET cominciano a pervenire diverse entusiastiche adesioni. Desideriamo pure avere dati soci delle proposte in modo che questo settore di attività si affermi al più presto.

Associazioni

Il Gruppo Cine CAI-UGET cominciano a pervenire diverse entusiastiche adesioni. Desideriamo pure avere dati soci delle proposte in modo che questo settore di attività si affermi al più presto.

Associazioni

Il Gruppo Cine CAI-UGET cominciano a pervenire diverse entusiastiche adesioni. Desideriamo pure avere dati soci delle proposte in modo che questo settore di attività si affermi al più presto.

Associazioni

Il Gruppo Cine CAI-UGET cominciano a pervenire diverse entusiastiche adesioni. Desideriamo pure avere dati soci delle proposte in modo che questo settore di attività si affermi al più presto.

Elioschermo CORBELLINI abbronza - non unge ANGHILERI DITTA CALZATURE DA SCI MILANO Piazza Duomo, 18 Telefono N. 80.056

GIUSEPPE MERATI Accessori MILANO - VIA DURINI 25 Costumi da uomo e da signora

MILANESI E LOMBARDI LA FUNIVIA DI VALCAVA VI porterà in pochi minuti a 1300 m. al centro dei magnifici campi nevosi dell'Albenza

PRIOLI ROMA - Via Traforo 144 - ROMA Ditta specializzata in articoli per SPORTS INVERNALI

tessilfoca Sui monti incontro al sole con Delial

GIAMPAOLI S.A. - ROMA CORSO UMBERTO I a-g. VIA PARLAMENTO EQUIPAGGIAMENTI COMPLETI PER SPORTS INVERNALI

REINA Roma Tutto per la montagna Siltini, Sci Persenico, Tobogan, Catene per neve, Copripiedi, Anticongelante per radiatori.